

Codice A2204A

D.D. 18 gennaio 2024, n. 72

**Fondazione "Ospizio di carità Istituto Derossi" con sede nel Comune di Ceva (AL).
Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, ai
sensi dell'art. 4, comma 6 della L.R. n. 12 del 02/08/2017.**



ATTO DD 72/A22000/2024

DEL 18/01/2024

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A22000 - WELFARE**

OGGETTO: Fondazione "Ospizio di carità Istituto Derossi" con sede nel Comune di Ceva (AL).
Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica di diritto
privato, ai sensi dell'art. 4, comma 6 della L.R. n. 12 del 02/08/2017.

Premesso che la Regione Piemonte ha disciplinato il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza adottando i seguenti atti:

- L.R. 2 agosto 2017, n. 12 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza";
- D.G.R. n. 15-6460 del 09/02/2018 "Legge Regionale 02 agosto 2017, n.12. "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza". Approvazione disposizioni di cui all' articolo 8 comma 1 e modalità attuative per l'applicazione della legge";
- D.G.R. n. 16-6461 del 09/02/2018 "Legge Regionale 02 agosto 2017, n. 12 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza". Approvazione criteri e principi generali in merito alla contabilità delle Aziende, alle nomine e compensi ai Commissari delle Ipab e delle Aziende e ai Direttori delle Aziende";
- D.D. n. 179 del 12/03/2018 "Legge Regionale 02 agosto 2017, n.12. "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza". Approvazione modelli di istanza, schemi di statuto e manuale operativo";

Precisato che l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 12/2017 di cui sopra, cita: "le IPAB che hanno dato in concessione di servizio l'attività principale si trasformano in associazioni o fondazioni di diritto privato, nel rispetto delle disposizioni statutarie".

Dato atto che:

- l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Ospizio di carità Istituto Derossi" (nel seguito: IPAB), con sede nel Comune di Ceva (AL), è stata fondata dal cavalier Francesco Amedeo Derossi (1699-1779) con testamento del 17 dicembre 1779 e dal fratello monsignor Giuseppe Tommaso, vescovo di Alessandria (1708-1786). Inizialmente, nel 1787, era chiamato "*Ospizio di Carità*" ed ospitò solo adolescenti di sesso femminile e la sua sede era in una casa al borgo Sottano. Per effetto della soppressione degli ordini religiosi voluta da Napoleone, nel 1802 gli fu assegnato il dismesso convento dei Cappuccini, ove rimase fino al ritorno dei religiosi nel 1816, quando fu trasferito nell'immobile in Valgelata, dove si trova tutt'ora. Nel 1854, a seguito di un regio decreto, l'Orfanotrofio passò sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità che si era all'uopo

costituita in città. Con Regio Decreto del 16/06/1855 fu approvato lo Statuto dell'Ospizio di Carità. L'istituto ospitò nella sua sede di Valgelata, al primo piano del fabbricato, l'Asilo infantile dal 1862 al 1884, quando fu edificata la sede per quest'ultimo.

Nel 1983, il ridotto numero di utenti, l'inadeguatezza delle strutture ai nuovi parametri previsti per gli istituti residenziali ed il conseguente trasferimento della congregazione delle religiose ne imposero la chiusura per circa un ventennio. A seguito di importanti interventi di ristrutturazione nel 2006 e, soprattutto grazie al cospicuo contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, l'edificio venne trasformato nell'attuale casa di riposo per anziani e disabili, aperta nell'aprile 2007;

- con D.G.R n.42-29418 del 8 novembre 1993 è stato approvato il cambio di denominazione da IPAB "Ospizio di carità" a "Ospizio di carità Istituto Derossi" con sede in Ceva (CN) ed il nuovo Statuto ad oggi vigente. All'art. 3 dello Statuto si legge che "l'Istituto, esclusa qualsiasi finalità di lucro, ha per scopo l'attività assistenziale a favore delle persone anziane (...)";

- l'IPAB "Ospizio di Carità Istituto Derossi" di Ceva, come da relazione di attività agli atti, eroga indirettamente assistenza socio-sanitaria a favore di persone anziane in quanto ha affidato la gestione dei Servizi per anziani al C.R.E.S.S. (Consorzio Regionale Servizi Sociali – Società Cooperativa sociale a responsabilità limitata di Genova) con un contratto di concessione sottoscritto in data 29/04/2006, Rep.n.29, per un totale di anni 30 (trenta). L'attività residuale dell'IPAB è inerente alla supervisione e al monitoraggio delle attività dell'Istituto e della manutenzione ordinaria della struttura di sua proprietà. L'IPAB ha pertanto istituito un'apposita *Commissione di vigilanza* che ha il compito di verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali.

Altra attività residuale dell'IPAB è l'attuazione della Convenzione sottoscritta con i Servizi Socio Assistenziali, con il Comune di Ceva e la Caritas, nell'ambito della gestione dell'alloggio di proprietà dell'IPAB, situato nel Comune di Ceva, per l'attuazione del programma Emergenza Casa;

- il Presidente dell'IPAB, in esecuzione della deliberazione n. 7 del 11/12/2023, ad oggetto "Legge regionale n.12 del 2 agosto 2017 – trasformazione dell'I.P.A.B Ospizio di Carità Istituto Derossi di Ceva in personalità giuridica di diritto privato nella forma di Fondazione (ai sensi dell'art. 4, comma 6, della L.R. 12/17). Revoca della deliberazione n.2 del 11/03/2019 e presentazione nuova istanza di riordino. Approvazione nuovo Statuto e inventario beni mobili ed immobili", ha presentato istanza di trasformazione dell'IPAB in Fondazione (ai sensi dell'art. 4, comma 6, della L.R. n. 12/2017), pervenuta a questa Amministrazione in data 15/12/2023 (Prot. reg. n. 26865/A2104A del 15/12/2023), con revoca della precedente istanza presentata in data 13/12/2019 (Prot. reg. n. 32249/A15000 del 09/07/2019) e con richiesta del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, dell'approvazione del nuovo statuto e della conseguente iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

- l'istanza, nella formulazione di cui al protocollo Reg. n. 26865/A2104A del 15/12/2023, risulta essere corredata di tutta la documentazione richiesta dalla normativa regionale in materia di riordino delle IPAB nonché dai relativi provvedimenti attuativi;

Dato atto che l'IPAB ha allegato all'istanza di riordino, di cui sopra, l'inventario dei beni immobili e mobili.

Vista la nota di questo Settore, Prot. Reg. n.27085/A2204A del 18/12/2023, con la quale il Comune di Ceva (CN) veniva informato in merito all'istanza di riordino presentata dalla suddetta IPAB.

Preso atto che, entro 20 giorni dalla suddetta nota regionale, da parte del Comune di Ceva (CN) non è pervenuta alcuna comunicazione in merito, né sono state manifestate esigenze istruttorie.

Ritenute realizzate, per i motivi esposti, le condizioni previste per il riordino da IPAB a Fondazione.

Constatato, inoltre, che lo Statuto proposto, coerente con la normativa vigente e gli schemi di statuto di cui alla D.D. n. 179 del 12/03/2018 sopra citata, risulta meritevole di accoglimento.

Dato atto che la presente determinazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità da quanto disposto dalla D.G.R n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- " il D.P.R. n. 9 del 1972;
- " il D.P.R. n. 616 del 1977;
- " il D.P.R. 361 del 10/02/2000;
- " la D.G.R. n. 39 - 2648 del 02/04/2001 con cui è stato istituito il Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private;
- " la D.G.R. n. 1 - 3615 del 31/07/2001;
- " il decreto legislativo n. 207 del 04/05/2001;
- " la Legge regionale n. 1 del 08/01/2004;
- " la Legge regionale n. 12 del 02/08/2017;
- " la D.G.R. n. 30-6355 del 12/01/2018;
- " la D.G.R. n. 15-6460 del 09/02/2018;
- " la D.G.R. n. 16-6461 del 09/02/2018;
- " la D.D. n. 179 del 12/03/2018;
- " il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- " l'art. 17 della legge regionale n. 23 del 28/07/2008.;

determina

- Di approvare e recepire quanto riportato nelle premesse della presente determinazione.
- Di riconoscere l' idoneità all' iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, di cui alla D.G.R. 39 - 2648 del 02/04/2001, della Fondazione "Ospizio di carità Istituto Derossi" con sede nel Comune di Ceva (AL), con il vincolo della destinazione del patrimonio e delle relative rendite alle attività previste dallo statuto proposto, composto di n. 17 articoli, che si approva e si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.
- Di dare atto che il riconoscimento della personalità giuridica è determinato dall' iscrizione nel suddetto Registro.
- Di dare atto che il Presidente è incaricato di curare l' espletamento degli atti conseguenti al

riconoscimento della natura giuridica privatistica dell'ente.

- Di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto (se antecedente), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La stessa sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L. R. n. 22/2010.

IL DIRETTORE (A22000 - WELFARE)
Firmato digitalmente da Livio Tesio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. STATUTO_Istituto_Derossi_Ceva.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**FONDAZIONE
OSPIZIO DI CARITA' ISTITUTO DEROSI
Via Derossi, 8 - CEVA (CN)
C.F. 82002210049

STATUTO

Capo I:

Origine, natura giuridica, scopo, patrimonio, mezzi finanziari

Art. 1

Origine, natura giuridica, denominazione e sede

La Fondazione OSPIZIO DI CARITA' ISTITUTO DEROSI - già Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza, trae origine da l'Ospizio di Carità della Città di Ceva, da un lascito del cavalier Francesco Amedeo Derossi (1699-1779) con testamento del 17 dicembre 1779 e dal fratello monsignor Giuseppe Tommaso, vescovo di Alessandria (1708-1786, era destinato al ricovero dei fanciulli poveri, specialmente orfani.

L'Amministrazione dell'Ospizio di Carità degli Orfani eretto nella Città di Ceva viene affidato alla Congregazione di Carità, in conformità al capitolo terzo del Regolamento delle Opere Pie approvato con Decreto Reale il 21 dicembre 1850 e con Decreto Reale del 1° maggio 1854.

Con D.G.R n. 42-29418 del 08/11/1993 vengono approvati la nuova denominazione dell'IPAB, ovvero "Ospizio di Carità Istituto Derossi", la trasformazione delle finalità e il nuovo Statuto.

La Fondazione ha natura giuridica di persona giuridica di diritto privato.

Con l'adozione e l'approvazione del presente Statuto, la Fondazione assume la seguente denominazione: "Ospizio di Carità Istituto Derossi" che ha sede nel Comune di Ceva in via Derossi n. 8.

Art. 2

Scopo

La Fondazione Ospizio di Carità Istituto Derossi non ha scopo di lucro ed è dotata di piena autonomia statutaria, amministrativa e gestionale.

La Fondazione è un soggetto del "Sistema integrato degli interventi e dei Servizi sociali regionali" e ha lo scopo di provvedere, attraverso la gestione diretta o indiretta, all'ospitalità e all'assistenza in favore di persone anziane, persone indigenti, persone sole con redditi minimi e/o ritenuti non adeguati al dignitoso vivere quotidiano.

La Fondazione risponde in via prioritaria, nell'ambito della programmazione regionale e nazionale, ai bisogni della popolazione del Comune di Ceva, integrandosi con i servizi socio-sanitari del territorio e con le organizzazioni del volontariato e di solidarietà sociale.

La Fondazione può stipulare con enti pubblici e organismi privati convenzioni e accordi di Programma per l'attuazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli scopi statuari.

Art. 3 **Patrimonio**

Il patrimonio della Fondazione è utilizzato per lo svolgimento delle attività statuarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La Fondazione dispone del seguente patrimonio:

- Fondo di dotazione indisponibile costituito:

- dall'immobile in cui viene svolta l'attività istituzionale della Fondazione sito a Ceva in via Amedeo Derossi, 8, identificato al Catasto fabbricati al Foglio 26, particella numero 101, subalterno 26, Categ.B/1, consistenza 9.068 metri cubi, rendita Euro 3980,76, valore catastale ai fini IMU, Euro 585.171,72;

- Patrimonio disponibile costituito:

- dai beni mobili ed immobili non direttamente utilizzati per il perseguimento degli scopi statuari come emergenti da specifico inventario.

Il patrimonio della Fondazione potrà inoltre essere incrementato dai beni immobili e mobili che perverranno all'Ente a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni, contributi da parte di enti pubblici e privati o da persone fisiche espressamente destinati ad incrementare il patrimonio per il raggiungimento dei fini previsti dal presente Statuto.

E' vietata la distribuzione di utili o avanzi di gestione, nonché di fondi e riserve, anche in modo indiretto, durante la vita della Fondazione.

Art. 4 **Mezzi finanziari**

Per l'adempimento dei propri fini e scopi, la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art. 3;
- rette corrisposte dagli utenti o canoni derivanti dalla concessione del servizio in caso di gestione non diretta.
- ogni eventuale contributo, elargizioni, donazioni o lasciti testamentari di persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, non destinati all'incremento del patrimonio;
- corrispettivi derivanti da servizi erogati a terzi.

Capo II

Amministrazione della Fondazione

Art. 5

Organi della Fondazione

Sono Organi della Fondazione:

1. Il Consiglio di Amministrazione;
2. Il Presidente;
3. Il Vice Presidente.
4. Il Revisore dei Conti, qualora ricorrano i presupposti di legge per la sua nomina o il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga opportuno.

Art. 6

Composizione del Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da un massimo di 5 (cinque) membri, come di seguito indicato:

- Due (2) componenti sono designati dal Comune di Ceva;
- Un (1) componente è designato dall'Organizzazione Gruppo Volontariato Vincenziano Aic Odv di Ceva, che ha personalità giuridica privata e svolge attività sociale;
- Un (1) componente è designato dalla Fondazione Casa Emilio Masenti Lidia – DE.MA di Ceva che opera in campo socio-assistenziale;
- Un (1) componente è designato da UNIMONT SERVIZI, Associazione E.T.S. con sede a Ceva Via Case Rosse 1.

Il Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta di insediamento, nomina al proprio interno il Presidente e il Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, salvo dimissioni, morte o revoca, resta in carica 5 (cinque) anni. I suoi componenti possono essere riconfermati.

In caso di decadenza, dimissioni o decesso di un Consigliere il sostituto resta in carica per la rimanente durata del mandato.

Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice Presidente con analoghi poteri e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal Consigliere Anziano, intendendosi per tale il più anziano di età.

Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione, si applicano, per quanto compatibili, le norme previste per i casi di incandidabilità, di ineleggibilità e di incompatibilità degli amministratori degli enti locali. La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con la carica di Sindaco, Assessore o Consigliere del Comune di Ceva.

Non possono essere nominati Consiglieri i dipendenti dell'“Ospizio di Carità Istituto Derossi” di Ceva.

Le cariche sociali sono gratuite, salvo eventuali rimborsi delle spese sostenute e documentate, da deliberarsi dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione uscente resta pienamente in carica fino all'insediamento del nuovo organo amministrativo.

Art. 7

Adunanze del Consiglio di Amministrazione

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

Le riunioni ordinarie avranno luogo almeno due volte all'anno ed in ogni caso in epoca opportuna per l'approvazione dei bilanci.

Le riunioni straordinarie avranno luogo ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le convocazioni sono fatte dal Presidente a mezzo di avviso da recapitarsi mediante lettera, posta elettronica, anche non certificata, o con qualunque mezzo idoneo all'informazione di tutti i Consiglieri almeno cinque giorni prima, ovvero due giorni prima in caso d'urgenza, con l'indicazione dell'ordine del giorno degli oggetti da trattare.

Il Presidente o il Consiglio di Amministrazione, ove ciò sia ritenuto opportuno, può richiedere la presenza di dipendenti o altri soggetti, esperti e/o consulenti, per la consultazione su determinati argomenti. Le persone invitate non hanno diritto di voto e nemmeno consultivo e dovranno comunque abbandonare la seduta al termine dell'audizione, prima della discussione e della votazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Art. 8

Competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione determina gli indirizzi dell'Ente ed esercita il controllo politico-amministrativo, approvando gli atti fondamentali previsti dalla legge e dal presente Statuto.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Presidente;
- nomina il Vice Presidente;
- provvede alla nomina del Segretario e/o Direttore dell'Ente o del Direttore di Comunità socio-sanitaria, di cui all'art.12 e, qualora ricorrano i presupposti, al compenso annuo da corrispondergli;
- delibera la nomina del Revisore dei Conti, qualora ritenuto opportuno o quando obbligatorio ai sensi di Legge o del presente Statuto, scegliendolo tra gli iscritti nell'elenco dei Revisori contabili;
- definisce gli obiettivi, i piani e i programmi della Fondazione;
- approva il Bilancio preventivo, le relative variazioni ed il Bilancio consuntivo;
- stabilisce le linee d'indirizzo, il programma delle attività e determina l'importo delle rette e contribuzioni da richiedere agli ospiti, in caso di gestione diretta del servizio;
- approva lo Statuto e le sue modifiche (con la presenza e il voto favorevole di almeno quattro (4) componenti);

- approva la Carta dei Servizi, i regolamenti della Fondazione e le loro successive modificazioni;
- provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza;
- delibera in ordine all'accettazione od il rifiuto di lasciti, legati, contributi, donazioni, nonché gli acquisti e le alienazioni di beni immobili e mobili, i cui ricavi saranno destinati al raggiungimento delle finalità istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- adotta gli atti di organizzazione generale dell'Ente, la dotazione organica e le sue successive modificazioni nonché il programma di fabbisogno del personale;
- approva le convenzioni da stipularsi con altri enti o istituzioni e gli accordi di programma;
- provvede alla nomina, designazione e revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende, associazioni, consorzi ed istituzioni;
- delibera lo scioglimento anticipato e la devoluzione del Patrimonio della Fondazione con il voto favorevole di tutti i componenti, provvedendo altresì ad indicare il nome del liquidatore.

Art. 9

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione può validamente deliberare con la presenza di tre componenti, ed a maggioranza dei voti degli intervenuti, sempre che non si tratti di materia per cui lo statuto richieda maggioranze qualificate.

Non viene computato chi, avendo interesse personale, ovvero avendolo il coniuge o i propri parenti ed affini sino al quarto grado civile, non può prendere parte alla deliberazione. Il numero legale deve perdurare e se viene a mancare nel corso dell'adunanza il Presidente la dichiara chiusa e ne ordina la menzione nel verbale.

In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Presidente o il Consiglio di Amministrazione, qualora lo si ritenga opportuno, possono invitare alle riunioni esperti e consulenti. Le persone invitate non hanno diritto di voto nemmeno a titolo consultivo.

Le deliberazioni concernenti la dismissione dei beni direttamente destinati alla realizzazione dei fini istituzionali devono prevedere il contestuale reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle finalità istituzionali e devono essere adottate con il voto favorevole di almeno quattro componenti il Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può assistere il Revisore dei Conti.

Art. 10

Verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione

Di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione deve essere redatto apposito verbale che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e/o Direttore, il quale ultimo viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e scelto al di fuori dello stesso. Il verbale originale è custodito presso la sede della Fondazione stessa.

Art. 11

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione ed è eletto dal Consiglio di Amministrazione, scegliendolo fra i suoi membri, nella seduta di insediamento.

Il Presidente inoltre:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- sottoscrive i contratti deliberati con persone, enti o istituzioni;
- rappresenta la Fondazione in giudizio, con tutti i poteri inerenti, necessari e sufficienti;
- firma la corrispondenza, gli atti d'ufficio e, coadiuvato dal Segretario e/o Direttore, cura l'esecuzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- sviluppa ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione;
- adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, sottoponendolo a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima adunanza utile.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue attribuzioni sono esercitate dal Vice Presidente o in mancanza di quest'ultimo dal consigliere più anziano d'età.

Art. 12

Segretario e/o Direttore

La figura del Segretario può coincidere con quella del Direttore.

Il Segretario e/o Direttore, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale vigente, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, al di fuori dei propri componenti, a tempo determinato, per la durata massima pari a quella del Consiglio stesso ed è riconfermabile.

Il Segretario e/o Direttore è il responsabile della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa della Fondazione. A lui sono affidati i compiti di organizzazione generale dell'attività nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi e la vigilanza sugli aspetti qualitativi dei servizi forniti agli utenti.

Il Segretario e/o Direttore collabora con il Presidente:

- alla preparazione dei programmi di attività della Fondazione e alla loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;

- all'attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e alla predisposizione degli atti amministrativi necessari, compresi quelli che impegnano la Fondazione verso l'esterno.

Il Segretario e/o Direttore inoltre:

- rilascia specifici pareri sui bilanci e procede ad impegnare e liquidare le spese nei limiti delle disponibilità finanziarie della Fondazione, dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione;

- segnala senza indugio in corso di esercizio eventuali situazioni tali da compromettere l'equilibrio economico-finanziario della Fondazione, a seguito di verifiche sull'andamento della gestione,

- custodisce la cassa con relativo registro, ne riferisce al Consiglio di Amministrazione;

- partecipa a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, ne redige i verbali, e formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico, giuridico e normativo al Consiglio di Amministrazione sui suddetti atti.

Qualora le attività assistenziali fossero gestite direttamente dalla Fondazione, spettano al Segretario e/o Direttore, qualora coincida con il Direttore di Comunità socio-sanitaria, tutte le funzioni assegnate dalla Regione Piemonte a tale ruolo, ai sensi della D.G.R 45-4248 del 30/07/2012 e s.m.i.

Le attribuzioni e le competenze del Segretario e/o Direttore possono essere definite in apposito regolamento.

Art.13 – Il Referente Contabile

Il Referente Contabile è nominato dal Consiglio di Amministrazione, al di fuori dei propri componenti, dura in carica quanto lo stesso Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato ed è riconfermabile.

Egli è il responsabile del maneggio delle disponibilità, effettua gli incassi e i pagamenti relativi alle operazioni della Fondazione e intrattiene i rapporti con le banche.

E' incaricato della regolare tenuta dei libri contabili e dell'assolvimento degli obblighi fiscali e contributivi e cura la redazione dei bilanci per la presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Art. 14

Revisore dei Conti

Quando ritenuto opportuno o quando obbligatorio ai sensi di Legge o del presente Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina un Revisore Legale dei Conti.

Il Revisore è nominato dal Consiglio di Amministrazione al di fuori dei propri componenti, dura in carica tanto quanto il Consiglio che lo ha nominato e può essere riconfermato.

Il Revisore deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

Il Revisore può assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto. Può rilasciare pareri sui bilanci preventivi e consuntivi della Fondazione prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio ed effettuare verifiche di cassa.

Il Revisore può espletare tutti gli accertamenti e le indagini necessarie ed opportune ai fini dell'esercizio del controllo. Di ogni rilievo effettuato viene riferito allo stesso Consiglio.

Al Revisore è corrisposto un compenso fissato dal Consiglio nei limiti della tariffa professionale e di quanto previsto dalle norme vigenti.

Capo III

Norme generali d'amministrazione

Art. 15

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia dal 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
Il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario.
Entro il 30 aprile, il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio d'esercizio.
Copia del bilancio, insieme alla relazione sull'attività, viene inviata alle strutture della Regione Piemonte competenti per materia.

Art. 16

Estinzione della Fondazione

La Fondazione può estinguersi a norma dell'art. 27 e s.s del Codice Civile. In ogni caso per lo scioglimento della Fondazione è necessario la deliberazione unanime, a scheda segreta, del Consiglio di Amministrazione.
In caso di estinzione per qualunque causa o ragione, il patrimonio della Fondazione, residuo dalla liquidazione di ogni passività, verrà devoluto ad Ente, Associazione e/o Fondazione, con personalità giuridica privata e senza scopo di lucro, avente sede ed operante nel Comune di Ceva, o qualora non fosse individuabile, al Comune di Ceva (CN), con il vincolo essenziale, per tutti, di svolgimento di attività nel campo socio-educativo, socio-assistenziale e/o socio-sanitario.
Contestualmente alla deliberazione di scioglimento, oltre all'individuazione specifica del destinatario del residuo attivo, il Consiglio di Amministrazione potrà indicare un liquidatore e fissare la sede della liquidazione.

Capo IV

Disposizione Finale

Art. 17

Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.